

Immagini, storia, memoria ...

La Seconda Guerra Mondiale a San Marino

I fatti ... in breve

Il passaggio della Guerra

Il bombardamento

I rifugiati

L'arrivo degli alleati

Le lapidi commemorative



In visita ai luoghi della memoria

Il centro storico di ieri... interpretato dai ragazzi

3A

3B

Le classi 3A e 3B e le insegnanti Pierina Zanotti, Lidia Olei, Mirella Monaci

Supporto tecnico del Prof Giorgio Pasquinelli

26 GIUGNO 1944

AEREI INGLESII BOMBARDANO SAN MARINO

Il 26 giugno 1944 la Repubblica fu bombardata da bombardieri britannici. Dalla documentazione analizzata, i fatti sono stati così ricostruiti. Gli squadroni che colpirono San Marino appartenevano alla 3° SAAF (gruppo bombardieri delle forze aeree sudafricane). Questi squadroni avevano il compito di bombardare le vie di comunicazione stradali ferroviarie e marittime per impedire l'arrivo di rifornimenti alle truppe tedesche schierate lungo la linea Gotica.

Secondo i comandi britannici S. Marino aveva violato la sua dichiarazione di neutralità consentendo l'installazione di un deposito di munizioni tedesche presso la stazione ferroviaria di Città.

In totale quel giorno vi furono 3 incursioni:

➤ **la prima alle ore 11.03 in cui vennero sganciate 55 bombe**

➤ **la seconda alle 11.17 con sgancio di 60 bombe**

➤ **la terza alle ore 12.38 con sgancio di ben 110 bombe**

Nella relazione post-volo si legge “si è avuta l'impressione che sia stato compiuto un errore e trasmesso un obiettivo sbagliato. Non vi erano nuvole sull'obiettivo e la visibilità era di 15 miglia...”

Le bombe caddero a grappoli sul centro storico e colsero impreparata la popolazione; non erano stati predisposti rifugi né studiato un piano di emergenza. Famiglie intere vennero distrutte e altre decimate. Vi furono in totale più di 60 morti e centinaia di feriti.

Altri bombardamenti in varie zone della repubblica si succedettero fino al 4 luglio. Complessivamente vi furono 201 civili morti fra sammarinesi e italiani sfollati.

Il 7 febbraio 1945 il governo avanzò la richiesta di risarcimento dei danni subiti in seguito ai bombardamenti, ai governi di USA e Gran Bretagna.

Nel luglio 1961 la Gran Bretagna inviò alla Repubblica una “Dichiarazione di omaggio” in cui riconobbe la neutralità di San Marino e il fatto che non avesse aiutato in alcun modo i tedeschi.

Dichiarò inoltre di essere pronta a risarcire lo stato con una somma di 80.000 sterline. Il governo USA invece ribadì la sua estraneità ai fatti non avendo preso parte al bombardamento e ritenne risolta la questione con il risarcimento britannico.

OSPITALITA' A 100.000 SFOLLATI

Nella sua lunga storia la Repubblica di San Marino in più occasioni ha garantito asilo politico e ospitalità a coloro che si sono rifugiati entro il suo piccolo territorio per sfuggire a minacce, persecuzioni o pericoli.

Un esempio di ospitalità e di rispetto del diritto d'asilo offerto da San Marino fu durante la II° guerra mondiale, nel periodo compreso tra la costituzione della Repubblica Sociale Italiana (settembre 1943) e il passaggio del fronte (settembre 1944).

San Marino si trovava a ridosso della Linea Gotica, nel territorio controllato dalla R.S.I. quindi dal regime nazifascista. Il nostro paese era rimasto un'isola di libertà in mezzo al mare del totalitarismo italo-tedesco.

Divenne, pertanto, il rifugio di coloro che, per vari motivi, erano ricercati dalle SS o dal Tribunale Speciale fascista: antifascisti, ebrei, disertori, renitenti alla leva.

Più di una volta le squadre fasciste, accompagnate da reparti di soldati tedeschi, tentarono di penetrare in territorio sammarinese, violandone la sovranità ma, fortunatamente, la Milizia confinaria riuscì quasi sempre a respingerli.

Con l'estendersi dei bombardamenti su Rimini e sulla Riviera romagnola (ottobre-dicembre 1943), un nuovo tipo di profughi iniziò a dirigersi verso San Marino: gli sfollati, che ben presto divennero migliaia e migliaia.

Già alla fine del 1943 i rifugiati superavano i 7.000; nel giugno del 1944 essi raggiungevano i 14.000.

Quando si accese l'offensiva sulla Linea Gotica (estate 1944) la situazione precipitò: il nostro territorio fu invaso da una moltitudine di profughi. Questa volta erano gli stessi comandi tedeschi che invitavano le popolazioni dei paesi vicini ad abbandonare le loro case e a dirigersi verso San Marino. Tutte le case, tutti i locali disponibili vennero destinati agli sfollati ma erano insufficienti quindi molti si rifugiarono nelle gallerie del trenino Rimini - San Marino.

Ai primi di settembre la situazione si fece drammatica perché in alcune zone del territorio cominciarono a piovere le granate dei tiri incrociati per cui molti volevano andare a rifugiarsi nelle gallerie non sentendosi più al sicuro all'esterno.

Il giorno 8 settembre il fuoco delle batterie distruggeva la linea elettrica mettendo in grave difficoltà la produzione del pane indispensabile per l'alimentazione dei cittadini e dei profughi. Squadre di volontari si offrirono per riparare i guasti lungo la linea sotto l'imperversare delle granate nella zona dei Tavolucci. L'elettricità venne ristabilita ma il 12 settembre un comando germanico in fuga fece saltare questa volta la centrale elettrica di trasformazione.

A questo punto i sammarinesi non si dettero per vinti e rimisero in funzione i vecchi forni a legna sparsi nei villaggi e nelle campagne; poiché mancava il carburante, si trasportò grano, farina, pane su carri trainati da buoi; si macinava con i mulini ad acqua ed a turno squadre di volontari si occupavano della panificazione.

Si è calcolato che al passaggio del fronte (17-20 settembre) gli sfollati avessero superato i 100.000; se si pensa che la popolazione sammarinese ammontava a circa 15.000 abitanti, si può immaginare quale impegno e quale sacrificio abbia comportato per la nostra piccola Repubblica dare ospitalità ai profughi italiani.



IL PASSAGGIO DELLA GUERRA



Il passaggio della guerra colpisce anche la Repubblica.



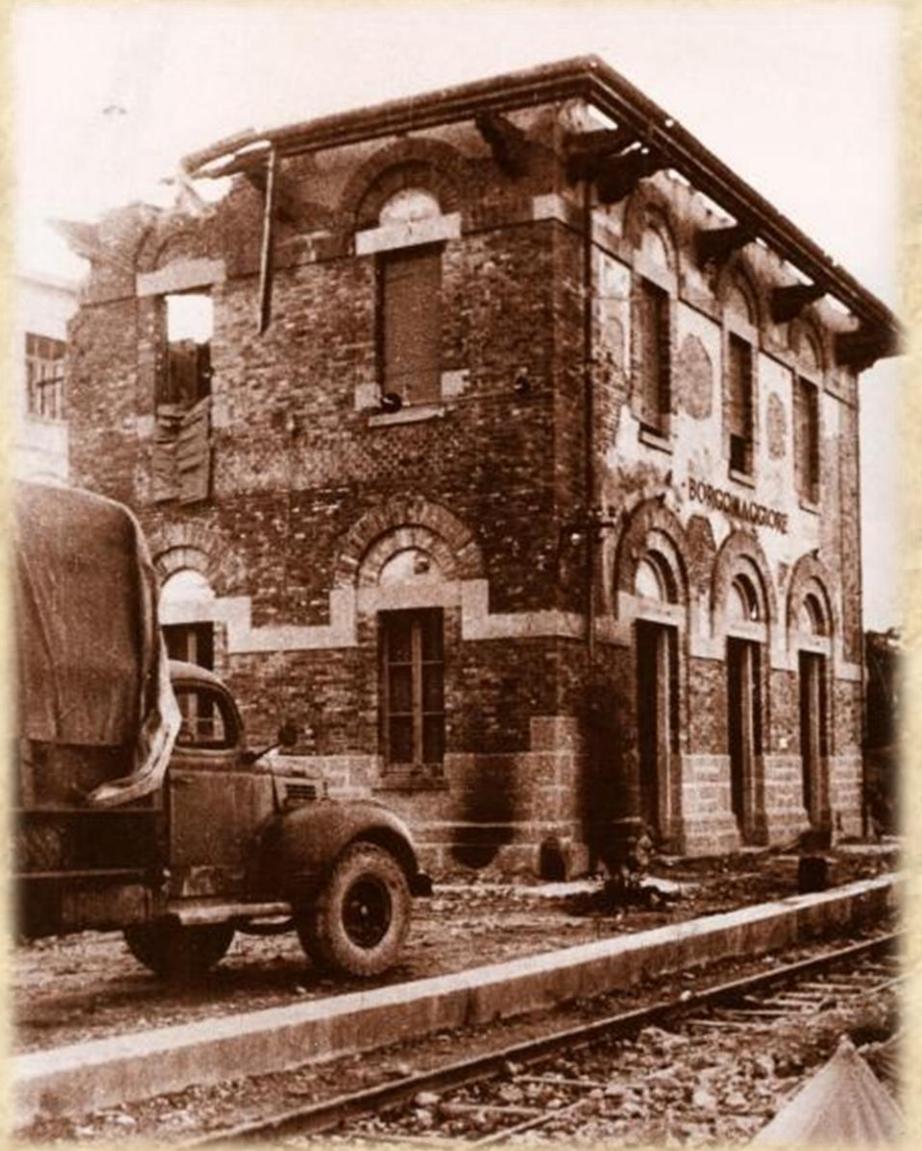
**Pianta delle
località colpite
da bombe di
aerei prima del
passaggio dei
tedeschi, dal 26
giugno al 29
agosto 1944.**



Gravi danni al cinquecentesco edificio della chiesa di Santa Maria con il relativo monastero a Valdragone, occupato da una formazione alleata il 20 settembre.



**Stazione ferroviaria di
Borgo Maggiore dopo il
bombardamento del 26
giugno 1944.
Pur molto danneggiata,
trasportò ancora sfollati
da Rimini su tratti rimasti
indenni, finché fu chiusa
per sempre l'11 luglio
seguente.**



Soldati alleati impegnati nello sminamento della zona di Dogana dagli ordigni tedeschi.

Ancora per anni accaddero incidenti causati dalle mine rimaste interrate.



IL BOMBARDAMENTO



- **Modello di monoposto britannico “Spitfire” che scattò fotogrammi di San Marino da quota 8000 m prima dell’arrivo dei bombardieri il 26 giugno fra le 9:30 e le 10:30.**

**Immagine della
città e del territorio
del Castello di
Acquaviva scattata
dallo Spitfire da
quota 8.000 m.**



Mappa realizzata dall'Ufficio tecnico statale, delle zone del paese colpite dal bombardamento del 26 giugno. Ad ogni puntino corrisponde l'esplosione di una bomba.



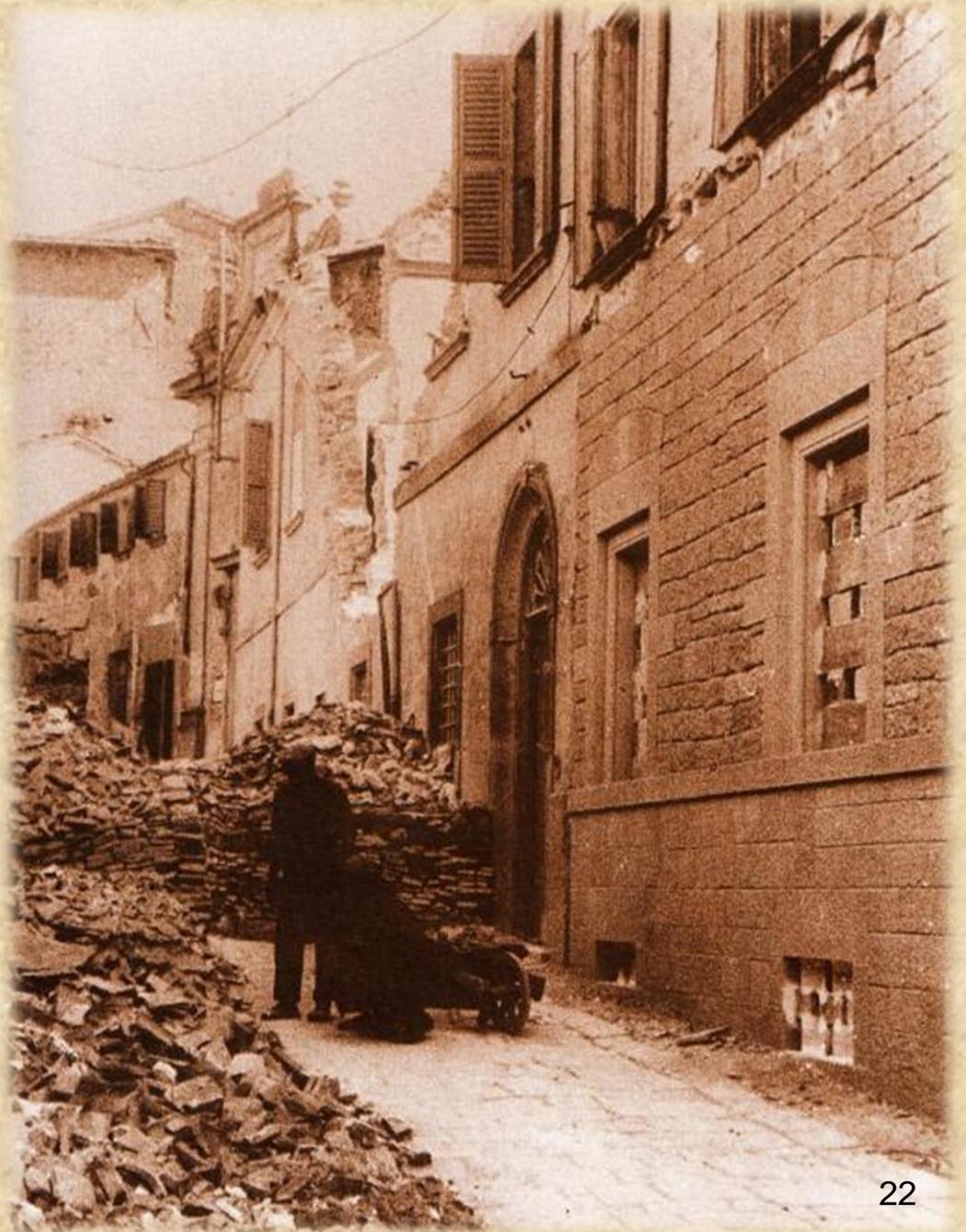
Prima ondata di bombardamenti che distrusse vari edifici nei pressi del Palazzo Pubblico.



Immagine del Pastificio Silo – Molino Forno nei pressi della Porta del Paese dove si ebbe il maggior numero di vittime.



Questa immagine documenta l'inizio dello sgombero delle macerie attorno a Palazzo Begni, oggi sede del dicastero degli Affari Esteri.





Il bombardamento causò danni ingentissimi allo storico Palazzo Valloni, sede del Museo Biblioteca- Archivio di Stato in via Carducci.

Vittime nei pressi del Silo Molino. Il bombardamento causò la morte di 63 persone tra sammarinesi e rifugiati dall'Italia. Quel giorno la popolazione udì avvicinarsi il ronzio degli aerei, dalla costa adriatica, che deviarono improvvisamente verso il monte: furono visti sganciare due segnali luminosi, uno rosso e uno verde, senza però conoscerne la minaccia, e subito iniziò il bombardamento.



Cittadini

La Repubblica, che per la sua modesta piccolezza e per la condotta impostasi della più assoluta neutralità, a buon diritto sperava di uscire immune dagli orrendi rischi della guerra, ha avuto essa pure il suo battesimo di fuoco e di sangue. Cinquantasei bare hanno immerso nel lutto molte famiglie innocenti; molti sono coloro che nelle membra straziate porteranno i segni dell'offesa subita, ma la ferita più grave è quella inferta al cuore della patria che mai nei lunghi secoli della sua storia ebbe a provare scempio più doloroso e più ingiusto.

La Reggenza decreta tre giorni di lutto cittadino a partire da martedì 4 Luglio, durante i quali ogni edificio pubblico ed ogni privata abitazione esponga la bandiera a mezz'asta; decreta inoltre che giovedì 6 Luglio alle ore 6, in occasione della decade, sia celebrato in suffragio delle vittime, un ufficio funebre nella Chiesa dei PP. Cappuccini.

Cittadini

Superato lo sbigottimento della prima ora, ognuno trovi in se stesso la forza di ritornare con fiducia e con disciplina agli uffici e al lavoro perchè non resti paralizzata l'attività del Paese. Ognuno senta il dovere di adoperarsi per lenire la gravità del disastro.

Il cordoglio unanime ha posto in evidenza il senso di umana solidarietà tra ospiti e cittadini ed ha rafforzato il proposito di essere, noi Sammarinesi, uniti per affrontare con animo sereno le prove dell'incerto domani.

Il grave lutto che ha colpito la Patria e che ha profondamente commosso il cuore di ogni cittadino, sia il vincolo che lega indissolubilmente gli animi, sì che dal sangue innocente delle vittime germogli la vera pace e la concordia civile.

Dato dalla nostra Residenza, addì 4 Luglio 1944 - 1643 d. F. R.

I CAPITANI REGGENTI

Francesco Balsimelli - Sanzio Valentini

Con queste sentite espressioni la Reggenza comunicò ai cittadini che dal 4 luglio 1944 venivano decretati 3 giorni di lutto cittadino.

**Con queste espressioni
il 26 ottobre 1944 il
generale Alexander
rinnovava alla
Repubblica il suo
rincrescimento,
precisando di essere
stato obbligato dalle
necessità militari del
momento, a far entrare
le truppe alleate nel
territorio sammarinese.**

Segreteria di Stato per gli Affari Esteri

D'ordine delle EE. LL. i Signori Capitani Reggenti si porta a conoscenza della cittadinanza la lettera a Loro diretta da S.E.H.R. ALEXANDER Generale Comandante in Capo delle Forze Alleate in Italia.

San Marino, 11 4 Novembre 1944 - 1644 d. F. R.

IL SEGRETARIO DI STATO
BONI

G.BAB-

QUARTIERE DELLE FORZE ARMATE IN ITALIA

C.602

26 Ottobre 1944

Eccellenze,
ho ricevuto la Vostra lettera del 18 ottobre '44. Fu, Voi lo sapete, con sentimento di rammarico e rincrescimento che appresi come la Repubblica è stata coinvolta nel turbine della guerra e fu con riluttanza che le Truppe al mio comando furono obbligate dalla presenza del nemico e dalle necessità militari ad usare del Vostro territorio. Ora che il nemico è stato espulso e che le esigenze militari sotto questo rispetto sono state superate, io ho dato ordine che tutte le Truppe sotto il mio comando siano ritirate dalla Repubblica di San Marino.

Mi rammarico altresì di sapere che un'epidemia di tifo si è diffusa nel Vostro paese e ho dato ordine che sia provveduto a rilievi e a soccorsi con i nostri mezzi nel limite del possibile.

Ho l'onore di essere il Vostro.

(F.to) H. R. ALEXANDER

Generale Comandante in Capo delle Forze Alleate in Italia

Alle Loro Eccellenze
i Capitani Reggenti
della Repubblica di San Marino



Alcune guardie confinarie al posto di blocco al confine di Guadicciole.



D'ordine delle EE. LL. i Signori Capitani Reggenti si porta a conoscenza della cittadinanza la lettera a Loro diretta da S. E. Franklin D. Roosevelt Presidente della Repubblica degli Stati Uniti d' America.

San Marino, li 2 Marzo 1945 - 1644 d. F. R.

LA SEGRETERIA DI STATO
per gli Affari Esteri

DALLA CASA BIANCA
WASHINGTON

17 Gennaio 1945.

Miei cari Capitani Reggenti,

il Vostro messaggio del 10 novembre 1944 è stato da me particolarmente bene accolto. Oggi più che mai gli amici della umanità trovano incoraggiamento nella verità dimostrata da San Marino con la propria esperienza ed espressa nelle parole del Presidente Lincoln ai Capitani Reggenti nel messaggio del 7 maggio 1861 " che il Governo fondato su principi repubblicani può essere amministrato in modo tale da conservarsi sicuro e a lungo ,,".

La stima e l'amicizia che il mio grande Predecessore - espresse tanto tempo fa per la Repubblica di San Marino è nella tradizione americana e Voi potete essere certi che questi sentimenti prevarranno sempre nel popolo degli Stati Uniti e in coloro che sono chiamati a guidarlo.

Coll'assicurazione della mia più alta stima molto sinceramente
il vostro

(f.to) FRANKLIN D. ROOSEVELT

Un messaggio simile al precedente fu inviato da F. D. Roosevelt, presidente degli USA, ai Capitani Reggenti.

I RIFUGIATI

100.000 rifugiati a San Marino. Nell'immagine gruppi di sfollati in marcia verso il nostro territorio.



REPUBBLICA DI SAN MARINO
ISPETTORATO POLITICO

ORDINE DI POLIZIA

L'oscuramento nel territorio della Repubblica dovrà avere inizio alle ore 21,30 e terminare alle ore 4,30 antim.

Si raccomanda la massima e scrupolosa osservanza.

Si fa presente che agli inadempienti, oltre all'applicazione del massimo della multa, sarà troncata la linea e tolta la concessione della energia elettrica.

Gli Agenti della Forza Pubblica sono autorizzati a sparare ovunque l'oscuramento non sia rigorosamente osservato e contro gli automezzi sorpresi a circolare, durante le ore dell'oscuramento, con i fanali accesi anche a luce ridotta.

Gli esercizi pubblici devono chiudere non oltre le ore 22,30.

La circolazione e la sosta all'aperto delle persone è tollerata fino alle ore 23,30.

Chiunque sarà sorpreso a circolare e a sostare senza un giustificato ed accertato motivo, dopo la detta ora, sarà arrestato a norma dell'art. 6 della Legge Aggiuntiva al Codice Pen. che prevede la prigionia fino a TRE mesi.

San Marino, 19 Luglio 1944 - 1643 e f. R.

L'ISPETTORE POLITICO
Pietro Annali

Disposizioni per l'oscuramento del territorio dalle ore 19.00 alle ore 6.00. L'allarme antiaereo doveva essere segnalato con ripetuti suoni di sirene o con il suono di campane a martello.

CITTADINI !

La Patria attraversa un momento estremamente difficile e pericoloso ; occorre perciò che ogni buon cittadino, senza raccogliere notizie allarmistiche, senza diffondere voci catastrofiche, abbia piena fiducia nell'opera del Governo, che nulla lascia intentato per salvaguardare la sovranità della Repubblica.

Potrebbe nondimeno accadere che questa dovesse subire la sorte di uno stato minuscolo e indifeso coinvolto suo malgrado nel vortice di una guerra non sua, ed allora ai Sammarinesi sarà duopo di maggiore coraggio e di maggiore fiducia.

Agli sfollati, che per sottrarsi al furore dei bombardamenti nelle vicine città, si sono quassù rifugiati, confidando nella incolumità della Repubblica ospitale, la Reggenza rivolge caldo appello perchè si mostrino più che mai consapevoli dei doveri che loro si impongono, e perchè non accrescano le difficoltà del momento.

Tutti diano esempio di fermezza e di disciplina, mentre il Governo rimane al suo posto di lavoro e di lotta contro il minacciar degli eventi, confidando nella virtù che lo regge e nel patrocinio del Santo, che sempre nei frangenti più minacciosi, protesse e salvò l'integrità della Patria.

Viva la Repubblica di S. Marino!

San Marino, 31 Luglio 1944-1643 d. F. R.



LA REGGENZA

**Messaggio della
Reggenza alla
popolazione e ai
rifugiati affinché si
possano affrontare
adeguatamente le
difficoltà del momento.**



**Sfollati
provenienti
dai comuni
della
Valconca e
della riviera
romagnola
accampati nel
nostro
territorio.**

**Rifugiati accampati
nella piazza adiacente
alla chiesa di
Domagnano.**



Arrivo dei profughi alla Porta del Paese. Sullo sfondo il Silo Molino che riuscì a garantire sempre la preparazione del pane. Nel settembre del 1943 sfornò 70.000 razioni di 50 gr l'una.



All'interno delle gallerie le famiglie trascorrevano la vita di ogni giorno in condizioni precarie.



Ogni famiglia cercava un po' di riservatezza con improvvisati tendaggi.



REPUBBLICA DI SAN MARINO
COMMISSIONE ANNONARIA

Quantitativi individuali assegnati per il mese di Gennaio

Nei mesi più difficili il cibo era razionato e le quote spettanti ad ogni persona venivano indicate in manifesti come questo.

	Tessera	Gialla	Bianca
Olio	200	gr.	200 gr.
Zucchero . .	500	»	200 »
Riso	1200	»	500 »
Pasta	1000	»	500 »
Marmellata .	500	»	300 »
Conserva di pomodoro	200	»	100 »
Parmiggiano .	200	»	

San Marino, il 10 Gennaio 1944 (1643 d. F. R.)



LA PRESIDENZA

Lunghe code a Borgo Maggiore per l'assegnazione delle tessere con cui poter ottenere le razioni alimentari.

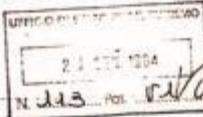


Lapide scoperta il 23 febbraio 1975 nell'atrio del Palazzo Pubblico, donata alla Repubblica dalla città di Rimini in segno di gratitudine per l'asilo dato ai suoi abitanti.

ALLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
TERRA OSPITALE
CHE ACCOLSE NUTRI SALVO
CENTOMILA RIFUGIATI
DELLA II GUERRA MONDIALE

IL SENATO E IL POPOLO RIMINESE
NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO

1945 — 1975



Varese 25 gennaio 1994

Spett. Ente Turismo - R. P. M.

Sicuramente la mia lettera è un po' particolare per voi. Mi presento: Mi chiamo Vittoria Fontanelli, abito a Varese in via della Sperda n. 3 sono nata a Eradate (VA) nel 1932. Io sono una delle tante perseguitate nel 1944 nella 1^a Repubblica a seguito della guerra. Io miliana, trasferita prima a Vercelli di Biagini con la ditta Commerciale dove ero impiegata, in un secondo tempo, dopo lo scioglimento degli alleati al Sud, con la famiglia del Dottore (PERSICO - commo. abate) mi è trapianto. Borseggiare in una polverosa stanza senza elettricità e riscaldamento, molto tempo prima che avvenisse il bombardamento sul fronte "Città". Sono trascorsi 50 anni da quel triste episodio ed ancora vivamente desidero di ricorrono a S. Maurizio se le esatte me lo permettono, ma non è con allora sento veramente le voglie di esprimere tutte le mie gratitudine per tutto quello che il vostro Comune ha fatto per gli sfollati specie quando siamo stati costretti per parecchi giorni sopravvivere in galleria. Ho passato tanto tempo una vita non posso dimenticare la

la vostra generosità, rammentando con gioia le vostre premure nel non far mancare alimenti di prima necessità all'imbocco delle gallerie - Brodo - carne - latte - pane - macchinette, nonché l'assistenza esultante alle persone e non si possono dimenticare i perché che avete ripuliti avendo de una parte gli alleati che incalzavano e i tedeschi che non se ne andavano.

Questi due anni trascorsi a S. Maurizio fanno parte di un momento drammatico della mia vita ma altrettanto soddisfacente avendo conosciuto delle gente ospitale e disinteressata come voi.

Ricordo anche alcuni esponenti di allora dei vari comitati, dai Sign. Cecchi ai Sign. Pomerani ai Sign. Campi e tanti altri che due ricordi insieme, una volta in generale hanno fatto in modo che non si sentivano a disagio per nessun motivo.

Dopo 50 anni sento di dovervi un grande "grazie".

Ed ora una richiesta: gradirei ricevere (a pagamento contrassegno) l'infante se esiste libro od opuscoli che il vostro Comune ha pubblicato negli avvenimenti di quel tempo.

Attendo in attesa della vostra risposta e molto cordialmente vi saluto.

Vittoria Fontanelli
 Una forte stretta di mano alle persone che ho conosciuto

Lettera inviata da una ex profuga, ora residente a Varese, che dopo cinquant'anni ha sentito il bisogno di rinnovare alla Repubblica il suo ringraziamento per la generosa ospitalità e la salvezza che vi trovò.

I cittadini sammarinesi offrono il loro aiuto ai riminesi per sgomberare la città dalle macerie provocate dai pesantissimi bombardamenti subiti.

8 Aprile 1945

Confederazione Sammarinese del Lavoro

Per atto di solidarietà verso la città di Rimini così duramente provata, questa Confederazione organizza una squadra di volontari per lavori di sgombero nella mattinata del 15 corr.

Tutti i lavoratori che vogliono partecipare a questo soccorso si prenotino presso questo Ufficio o presso i singoli Segretari Sindacali delle rispettive Frazioni.

Repubblica di San Marino, 8 Aprile 1945.

IL COMMISSARIO

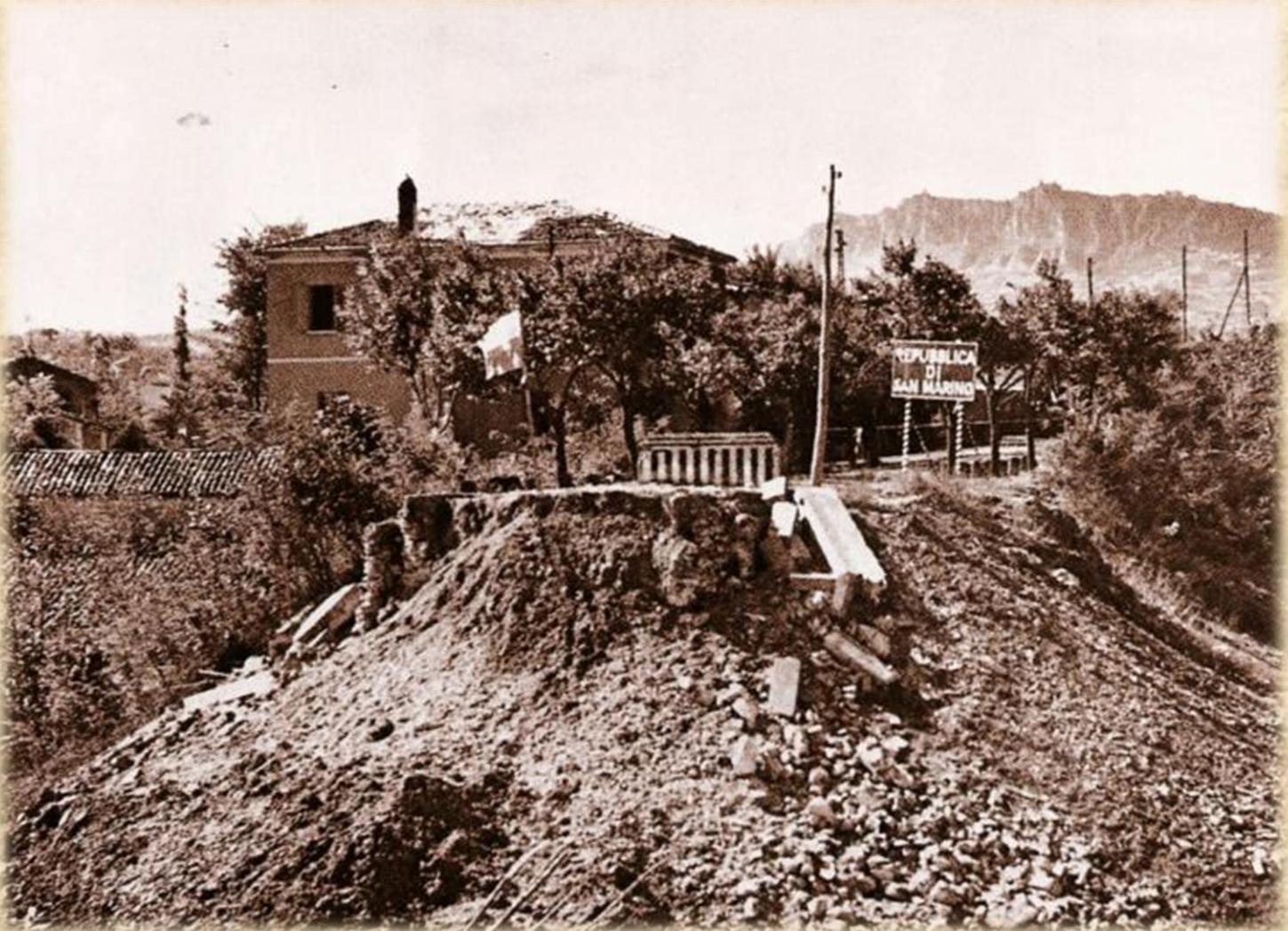


Nel campo della fiera di Borgo, in un accampamento all'aperto, una donna prepara la piadina, un cibo largamente consumato da tutti i romagnoli.

L'ARRIVO DEGLI ALLEATI



Il posto di blocco della Milizia Confinaria a Dogana. 43



Il confine di Dogana dopo la distruzione dell'esercito tedesco in ritirata.

**19 settembre
1944: militari
alleati in marcia,
affiancati da carri
“Sherman”,
avanzano a nord
di San Marino.**



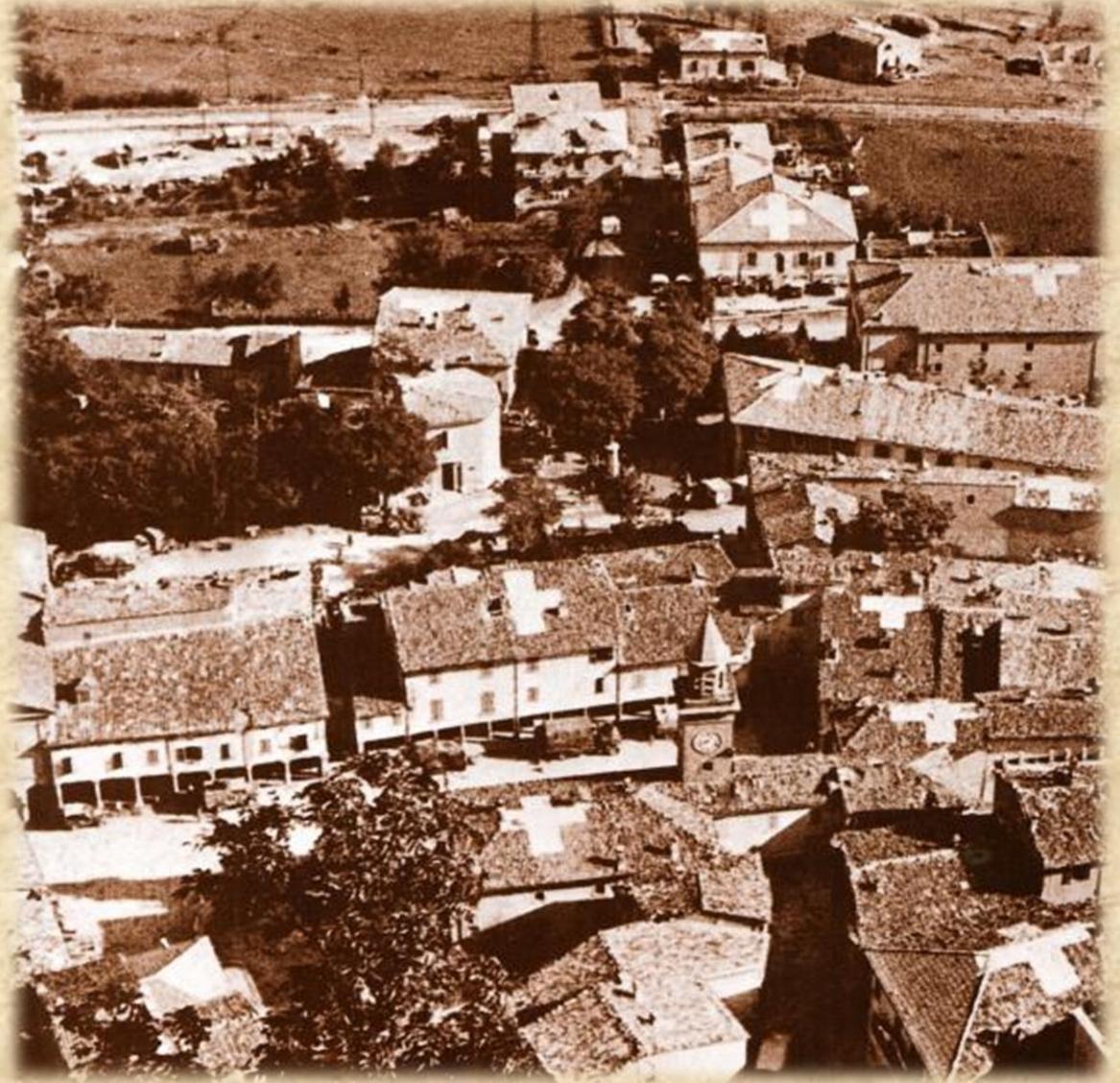
21 settembre 1944: all'indomani dell'ingresso delle forze alleate a San Marino, sullo Stradone transita un autoblindo britannico.



**La parata della
Banda Militare
scozzese dei
Cameron's sul
Pianello, il 23
settembre 1944.**



**Così appariva dal
“Cantone” il
centro di Borgo
Maggiore alla fine
di settembre 1944.
I tetti delle
abitazioni sono
segnati con croci
bianche per
indicare la
neutralità del
territorio.**



Il Capitano Reggente Balsimelli saluta il generale Alexander, comandante delle Forze Alleate in Italia, in visita a San Marino il 27 settembre 1944.



San Marino: i luoghi della memoria



Cimitero di Montalbo

20 novembre 1943, due aviatori inglesi si schiantano, a causa della nebbia, in località Montecchio.

La tomba è costituita da blocchi sovrapposti sormontati dall'elica dell'aeroplano.





Cimitero di Montalbo

Il 15 settembre 2007 viene deposta una corona, a nome del 23° squadrone di cui erano membri i due piloti, dallo storico inglese David Harding.

ALLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
TERRA OSPITALE
CHE ACCOLSE NUTRÌ SALVÒ
CENTOMILA RIFUGIATI
DELLA II GUERRA MONDIALE

IL SENATO E IL POPOLO RIMINESE
NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO

1945 — 1975

Città - atrio del Palazzo Pubblico

Lapide donata dalla città di Rimini in segno di gratitudine per l'ospitalità concessa da San Marino a centomila rifugiati durante la seconda guerra mondiale.



Via Piana, Città

Lapide commemorativa del tragico bombardamento del 26 giugno 1944 che provocò 63 morti e centinaia di feriti. La lapide è stata scoperta in occasione del 50° anniversario.



IL POPOLO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO,
IN QUESTO LUOGO OVE VISSE LA COMUNITA' EBRAICA,
RINNOVA L'ASPIRAZIONE E L'IMPEGNO
PER UN FUTURO SEMPRE CONSAPEVOLE DEL VALORE
DELLA LIBERTA' E DELLA DEMOCRAZIA,
NEL RICORDO DELLA TRAGEDIA DELL'OLOCAUSTO.

SAN MARINO 27 GENNAIO 2008 – 1707 d. F. R.

GIORNATA INTERNAZIONALE ANNUALE DI COMMEMORAZIONE
IN MEMORIA DELLE VITTIME DELL'OLOCAUSTO

Città – Vicolo dei Forni

In questa via ha vissuto per secoli una piccola comunità ebraica e il 27 gennaio 2008, in occasione della Giornata della Shoah, è stata scoperta questa lapide in ricordo dell'ospitalità offerta ad un gruppo di profughi ebrei nel 1943-44.

IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
IN OCCASIONE DEL 60° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI RIMINI
ESPRIME LA PIÙ PROFONDA E SINCERA GRATITUDINE
ALLA REPUBBLICA DI SAN MARINO PER AVERE
ACCOLTO E OSPITATO
CENTOMILA RIFUGIATI ITALIANI
SFUGGITI AI BOMBARDAMENTI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE
SAN MARINO 19 SETTEMBRE 2004/1704 D.F.R.

Città – Ara dei volontari in Contrada Omerelli

Lapide posta a testimonianza della gratitudine del popolo italiano per la generosa ospitalità offerta ai centomila sfollati; è stata scoperta il 19 settembre 2004 nella ricorrenza del 60° anniversario della battaglia di Rimini. 56

CADUTI NELLA LOTTA
DI LIBERAZIONE

1943-1945

CLAUDIO CANTI
VITTORIO GHIOTTI

Città – Ara dei volontari

Lapide in ricordo di due concittadini partigiani morti per la liberazione dell'Italia.



GUARDIA CIVICA AUSILIARIA

IN MEMORIA DI

PIETRO CASADEI

GIUSEPPE CASADEI

CADUTI IL 20 SETTEMBRE 1944

**A MONTEGIARDINO NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE
ED A RICORDO DELLE CENTINAIA DI CITTADINI
SAMMARINESI CHE CON ABNEGAZIONE
SI PRODIGARONO NEL SERVIZIO VOLONTARIO**

1944-2004

IL COMANDO SUPERIORE DELLE MILIZIE

Contrada Omerelli

**Lapide in ricordo di due militi
della Guardia Civica morti il
20 settembre 1944 mentre
scortavano un Capitano
Reggente.**



**ALLE VITTIME CIVILI DEI BOMBARDAMENTI DI SERRAVALLE
SECONDA GUERRA MONDIALE GIUGNO-SETTEMBRE 1944**

BENEDETTINI JOLANDA SERRAVALLE	IMOLESI TEBE GAMBETTOLA
BERNARDI AGOSTINO RIMINI	MAGNANI ROSINA RIMINI
BETTI ELSA RIMINI	MAZZA GIUSEPPE S.MARTINO IN VENTI
BIAGINI PIO S.M.IN CERRETO	MAZZA MARINO DOGANA
BIAGINI STELLA RIMINI	PARMEGGIANI BRUNO RIMINI
BIZZOCCHI ARNALDO RIMINI	PECORELLI VITTORIO LUIGI RIMINI
BIZZOCCHI SEVERINO RIMINI	PIRONI MARIA RIMINI
BOLOGNA LEONARDO S. AQUILINA	PIRONI TERESA RAVENNA
CENSONI ADELE SERRAVALLE	RAFFAELLI ENRICO CORIANO
CICCHETTI SILVIO RIMINI	SANGIORGI MARIO RIMINI
CORBELLI GIUSEPPE FIORENTINO	SAPIGNI LUIGI RIMINI
FABBRI ANDREA SANTARCANGELO	SCIUTTI ELISABETTA SERRAVALLE
FERRUZZI TONINO RIMINI	SELVA ASSUNTA SERRAVALLE
FRISONI ADA RIMINI	TAMAGNINI ALFREDO MONTECOLOMBO
GENNARI ERNESTO CAILUNGO	VANDI LUIGI S.M.MONTELABBATE
GENNARI LUIGI CAILUNGO	VIGNALI ANTONIA RIMINI
GIANNINI ALFREDO RIMINI	VOLTOLINI GUSTAVO ANTONIO RIMINI

**PER IL CIELO.MAI PIU LA GUERRA!
LA MEMORIA DELLE NOSTRE VITTIME CI FACCIA COSTRUTTORI DI PACE
LA GIUNTA DI CASTELLO DI SERRAVALLE E LA POPOLAZIONE**

15 APRILE 2007/1706 d.F.R.

Serravalle – Piazza Bertoldi

La lapide reca incisi i nomi delle vittime perite nei giorni del passaggio del fronte e nei mesi successivi a causa di mine e bombe inesplose.

IL 21 SETTEMBRE 1944, NEL TENTATIVO DI PORTARE SOCCORSO
AL GIOVANE GIUSEPPE CORBELLI GRAVEMENTE FERITO,
LUIGI CAPICCHIONI E SALVATORE CONTI
PERSERO LA VITA A CAUSA DELLO SCOPPIO DI UN
ORDIGNO BELLICO CHE PROVOCÒ ANCHE IL FERIMENTO DEL
VICE BRIGADIERE DELLA GENDARMERIA FRANCESCO GUGLIELMI.
IL COMANDO SUPERIORE DELLE MILIZIE, IN OCCASIONE
DEL CONFERIMENTO -ALLA MEMORIA- DELLA MEDAGLIA
AL MERITO DI II^ CLASSE, A TESTIMONIANZA E RICORDO
CHIESANUOVA, 25 MARZO 1999/1698 d.F.R.

Chiesanuova

Lapide in ricordo di due giovani che morirono per portare soccorso a un ferito.

Visita al centro storico, alla scoperta dei luoghi della memoria.



**Il nuovo
Silo
Molino
Forno**





L'Ara dei Volontari



Scalinata nei pressi dell'Ara dei Volontari

Il Cantone

**Scultura di
donna in fuga
con il bambino
nel ricordo del
giorno del
bombardamento.**





**Lapide in ricordo dell'Arengo del 1906,
collocata nel piazzale antistante la Pieve.**



Prima Torre: La Guaita



ALLE VITTIME CIVILI DEI BOMBARDAMENTI DI SERRAVALLE
SECONDA GUERRA MONDIALE GIUGNO-SETTEMBRE 1944

BENEDETTINI JOLANDA SERRAVALLE	IMOLESÌ TEBE GAMBETTOLA
BERNARDI AGOSTINO RIMINI	MAGNANI ROSINA RIMINI
BETTI ELSA RIMINI	MAZZA GIUSEPPE S. MARTINO IN VENTI
BIAGINI PIO S. M. IN CERRETO	MAZZA MARINO DOGANA
BIAGINI STELLA RIMINI	PARMEGGIANI BRUNO RIMINI
BIZZOCCHI ARNALDO RIMINI	PECORELLI VITTORIO LUIGI RIMINI
BIZZOCCHI SEVERINO RIMINI	PIRONI MARIA RIMINI
BOLOGNA LEONARDO S. AQUILINA	PIRONI TERESA RAVENNA
CENSONI ADELE SERRAVALLE	RAFFAELLI ENRICO CORIANO
CICCHETTI SILVIO RIMINI	SANGIORGI MARIO RIMINI
CORBELLI GIUSEPPE FIORENTINO	SAPIGNI LUIGI RIMINI
FABBRI ANDREA SANTARCANGELO	SCIUTTI ELISABETTA SERRAVALLE
FERRUZZI TONINO RIMINI	SELVA ASSUNTA SERRAVALLE
FRISONI ADA RIMINI	TAMAGNINI ALFREDO MONTECOLOMBO
GENNARI ERNESTO CAILUNGO	VANDI LUIGI S. M. MONTELABBATE
GENNARI LUIGI CAILUNGO	VIGNALI ANTONIA RIMINI
GIANNINI ALFREDO RIMINI	VOLTOLINI GUSTAVO ANTONIO RIMINI

PER IL CIELO, MAI PIÙ LA GUERRA!
LA MEMORIA DELLE NOSTRE VITTIME CI FACCIA COSTRUTTORI DI PACE
LA GIUNTA DI CASTELLO DI SERRAVALLE E LA POPOLAZIONE

15 APRILE 2007/1706 d.F.R.

12

CENTRO
FORMAZIONE
PROFESSIONALE

Facciata del C.F.P. di Serravalle

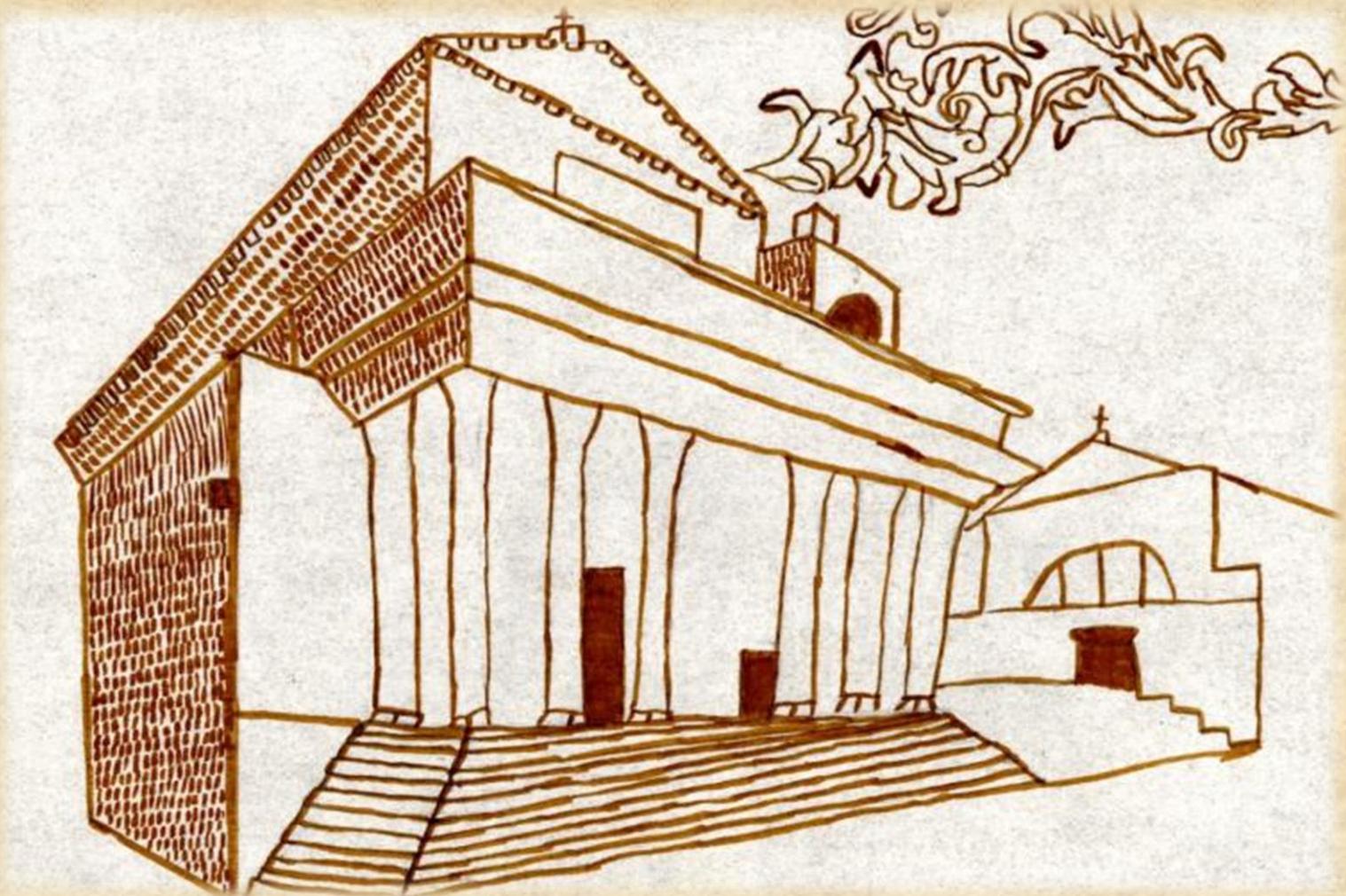


**Gli alunni della 3A
si sono cimentati
nell'interpretazione degli
antichi monumenti della
Repubblica di San Marino**

Puntone dell'ospedale

Di A. Michele



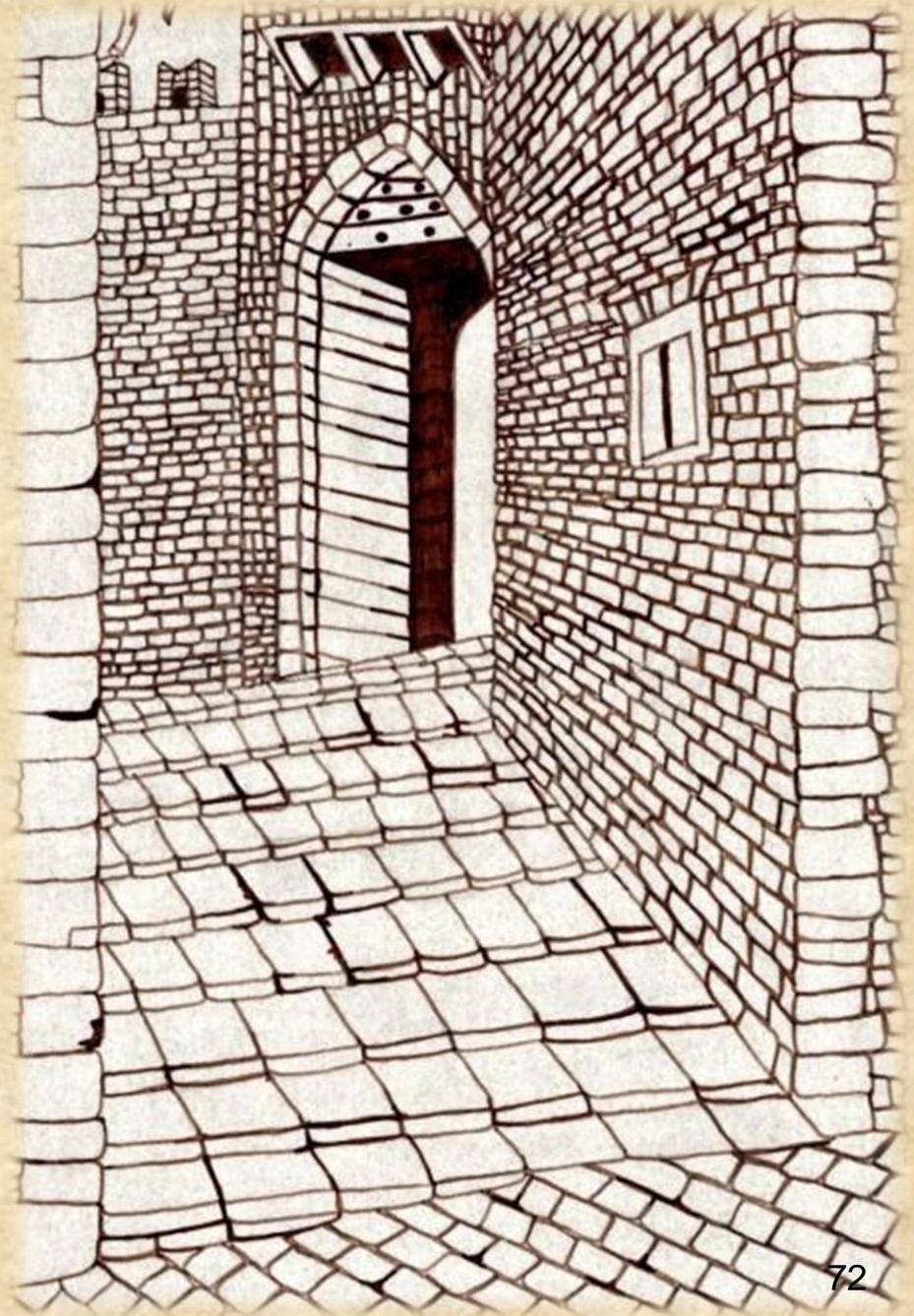


La cattedrale

Di B. Nicholas

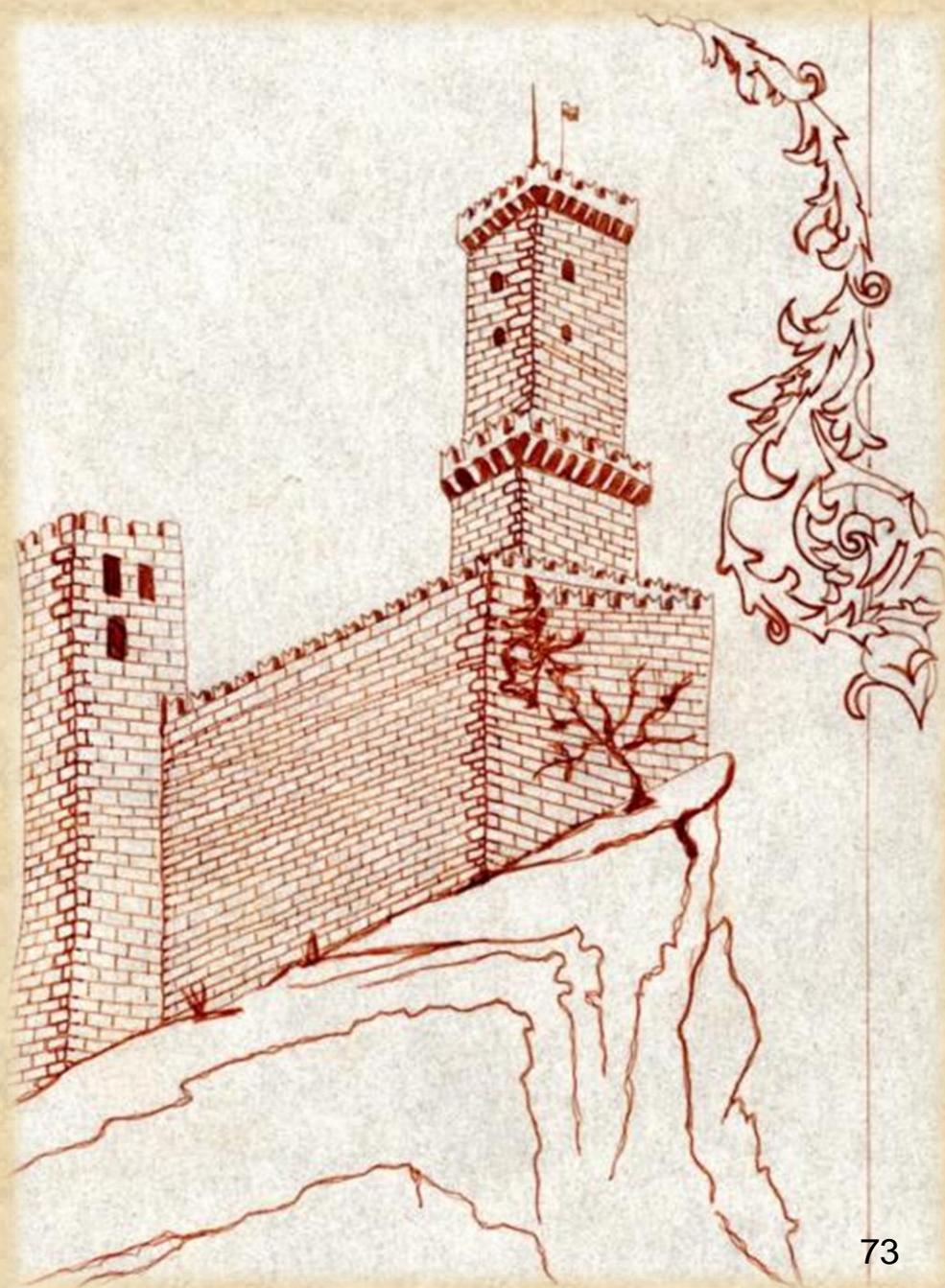
Porta Vecchia

Di C. Giulia



La Prima Torre

Di C. Federico



Porta del Paese

Di F. Giampaolo



La Rocca
Di G. Veronica





La Pieve Vecchia

di G. Valentina



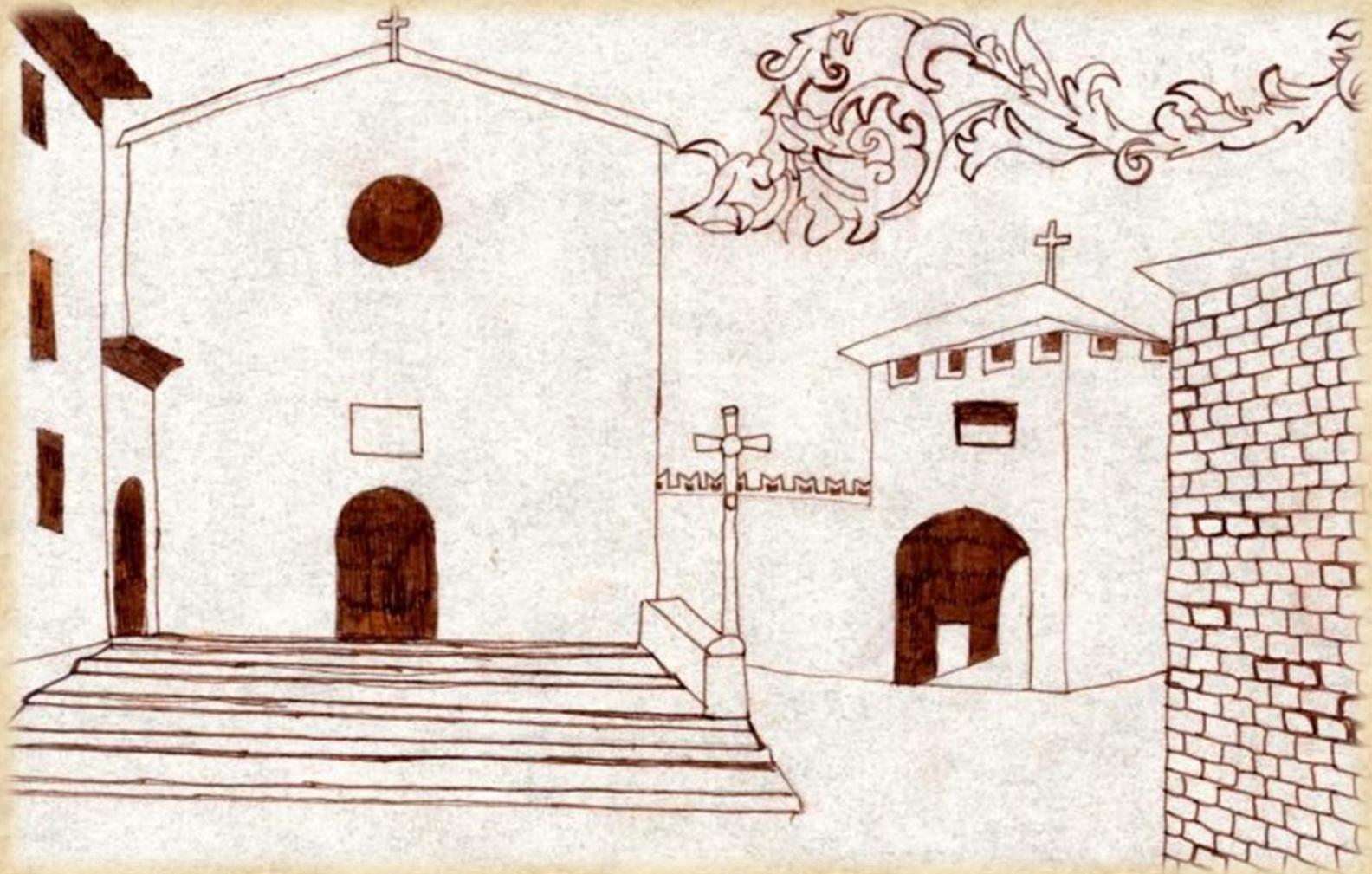
Le Tre Penne del Titano

Di G. Daniel

Palazzo Pubblico

Di M. Elisa





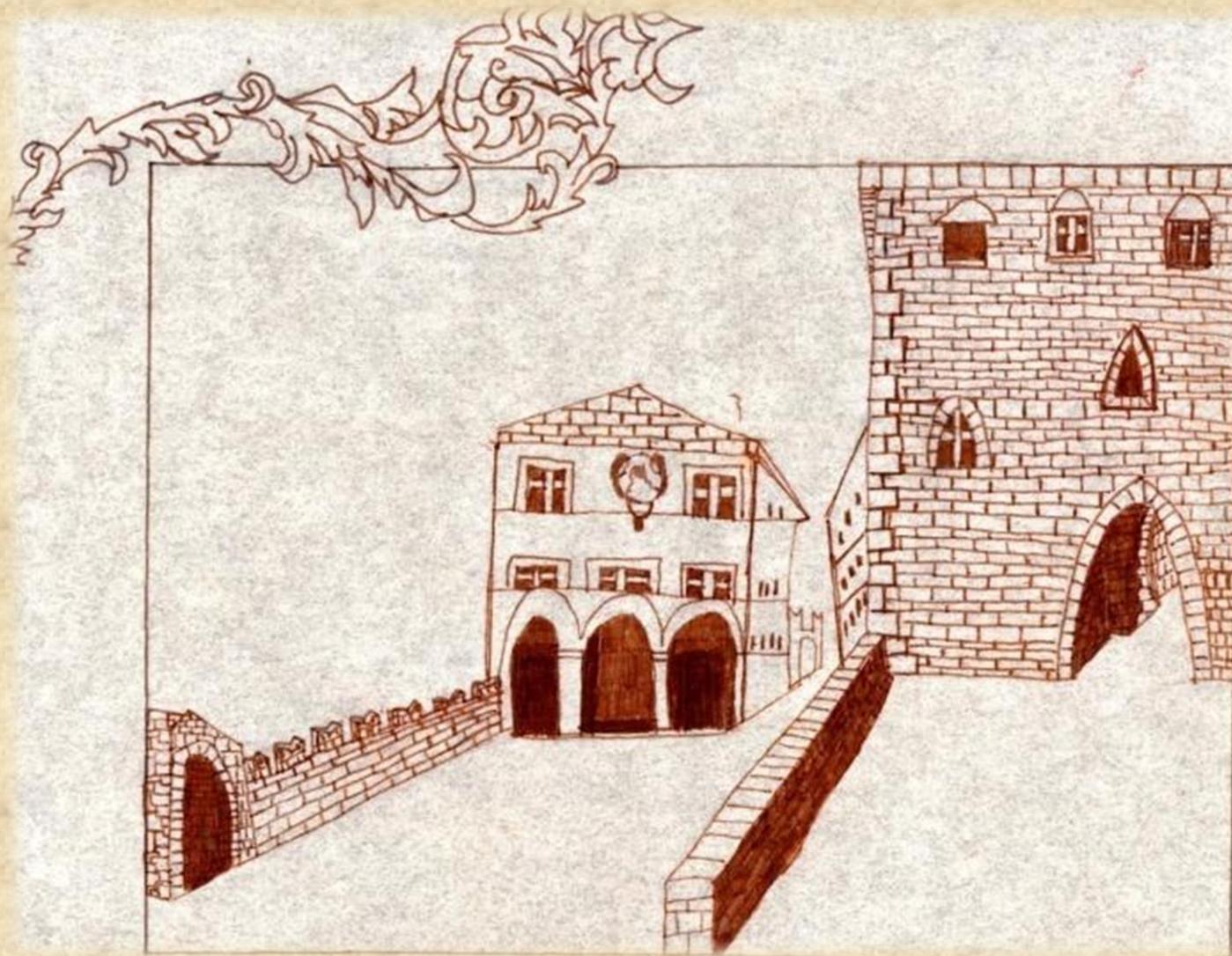
Il Locho

Di M. Martina

Rocca della Guaita

Di N. Laura



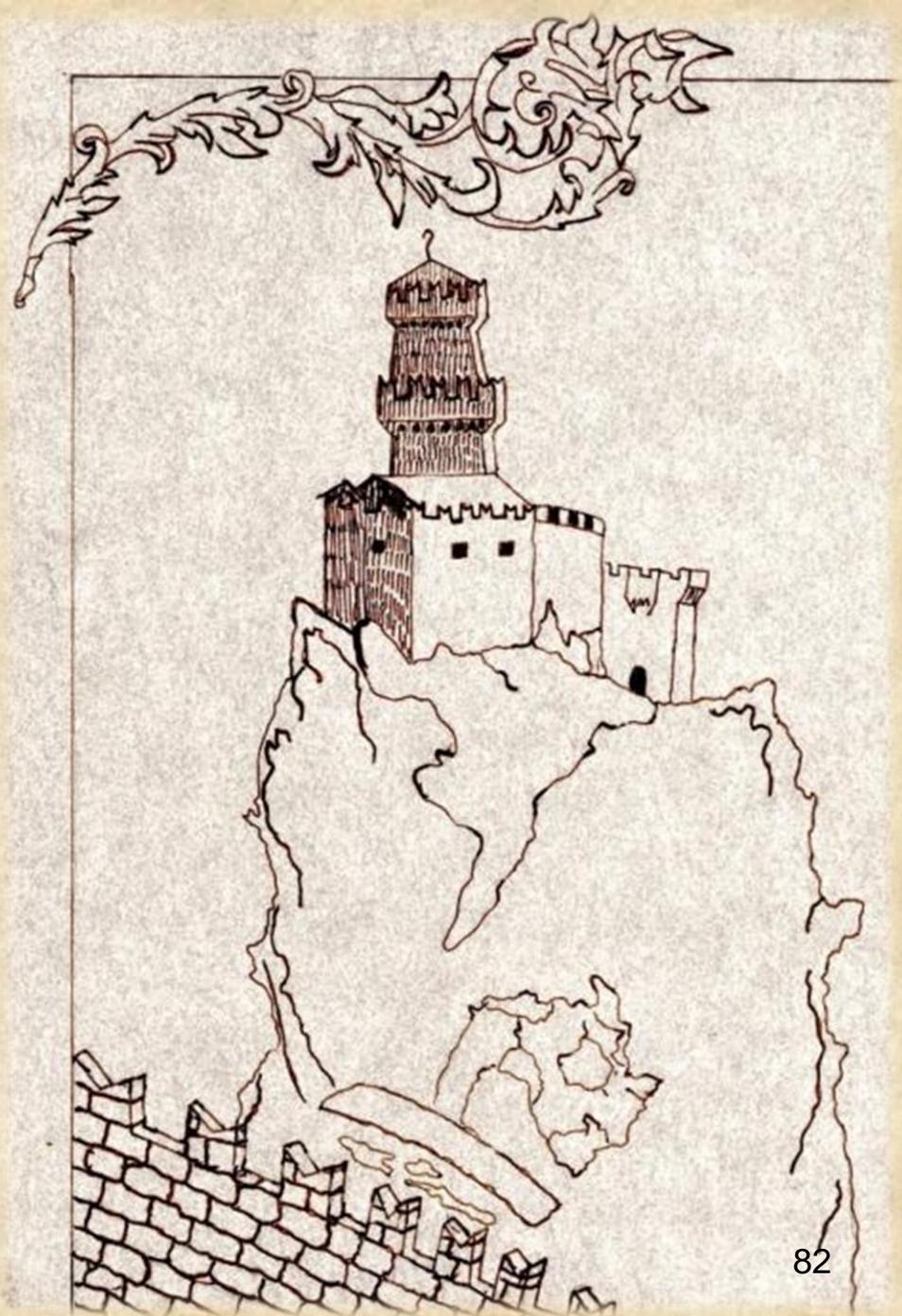


Il Palazzo Vecchio

Di S. Emanuele

**La Cesta
nel secolo XV**

Di V. Daniel





**Gli alunni della 3B
si sono cimentati
nell'interpretazione degli
antichi monumenti della
Repubblica di San Marino**

Prima Rocca del Monte Titano

Di B. Federica

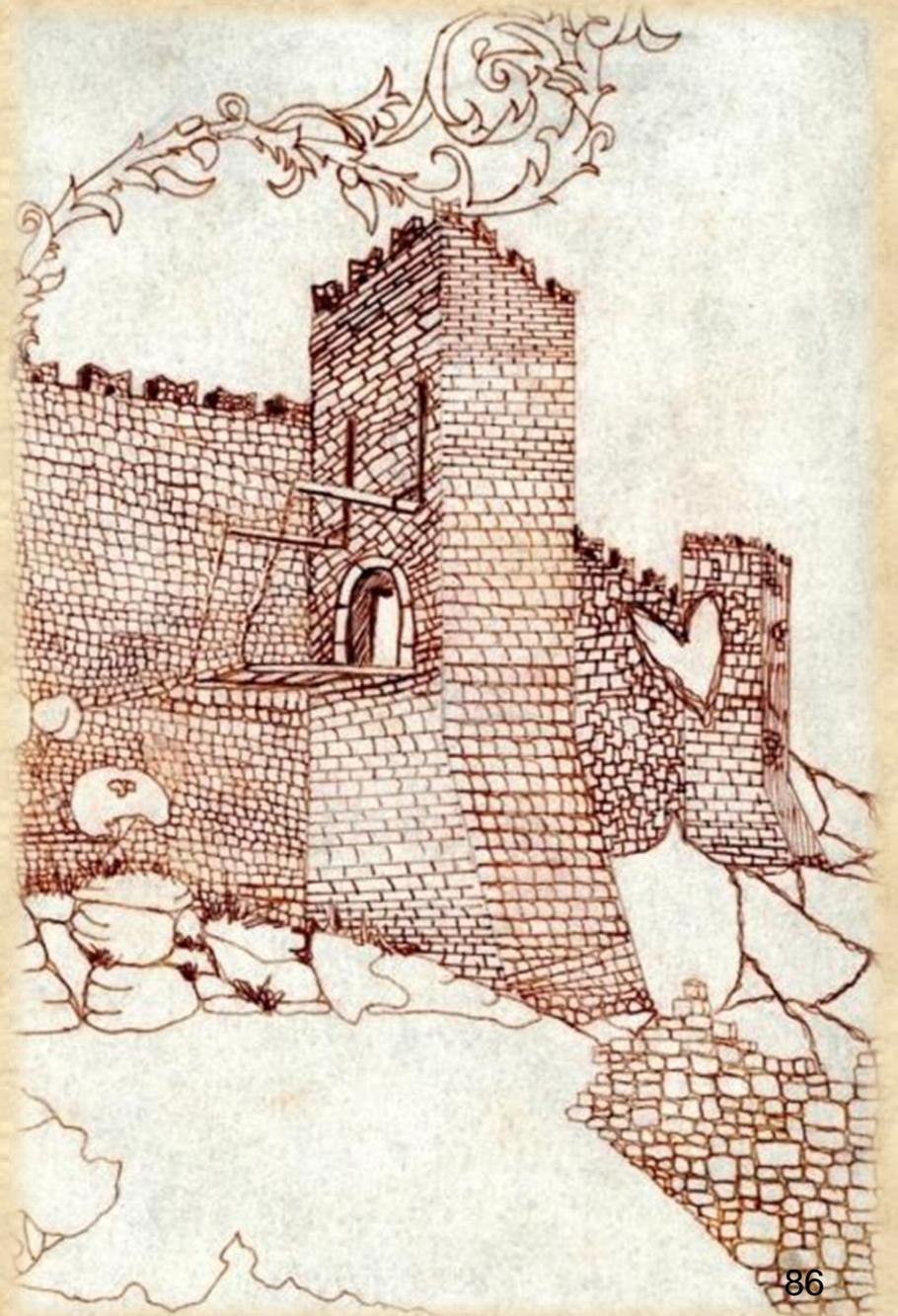


Interno della Rocca nel XV sec

Di C. Kevin Daniel

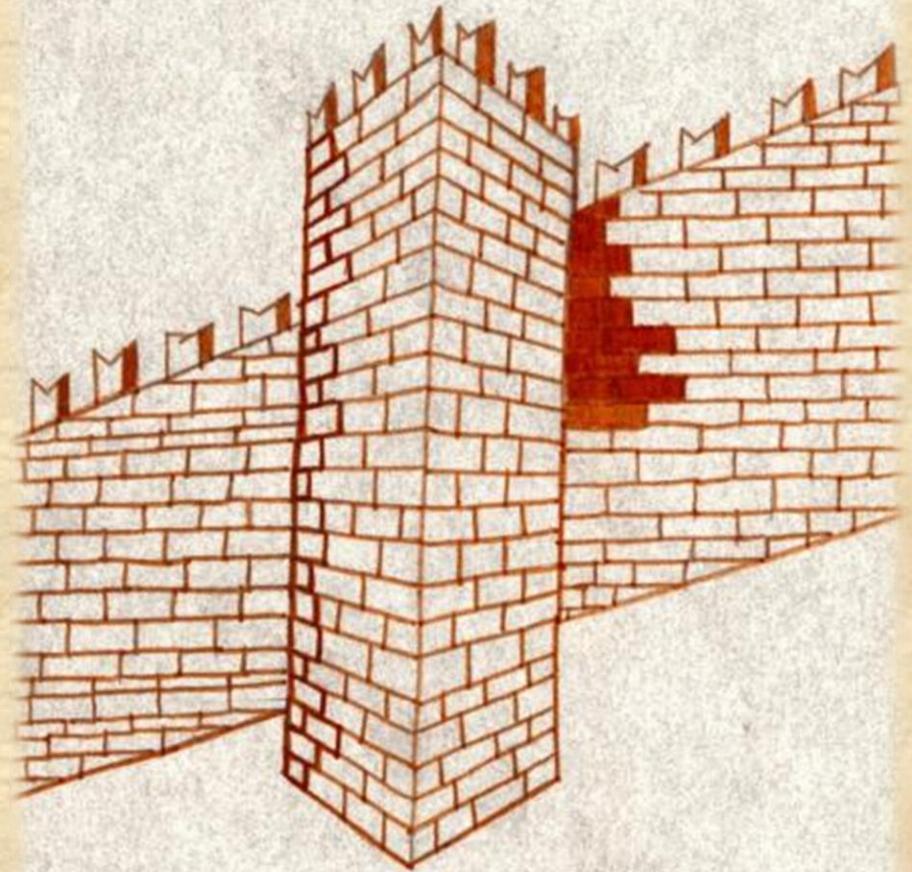


La Guaita
Di C. Francesca



Puntone dell'ospedale

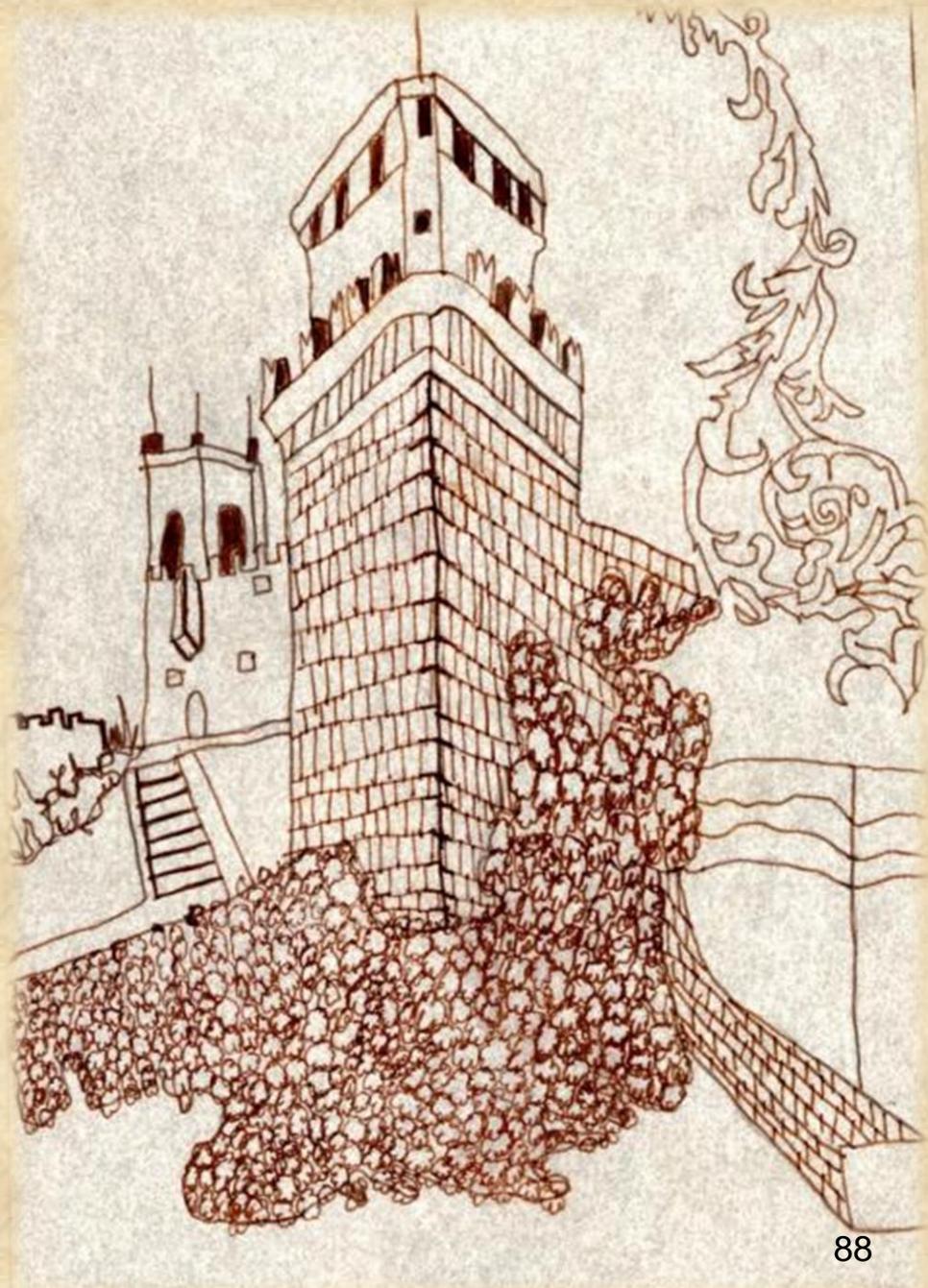
Di C. Elisabetta



PUNTO NE DELL' OSPEDALE



La Rocca
Di C. Michele

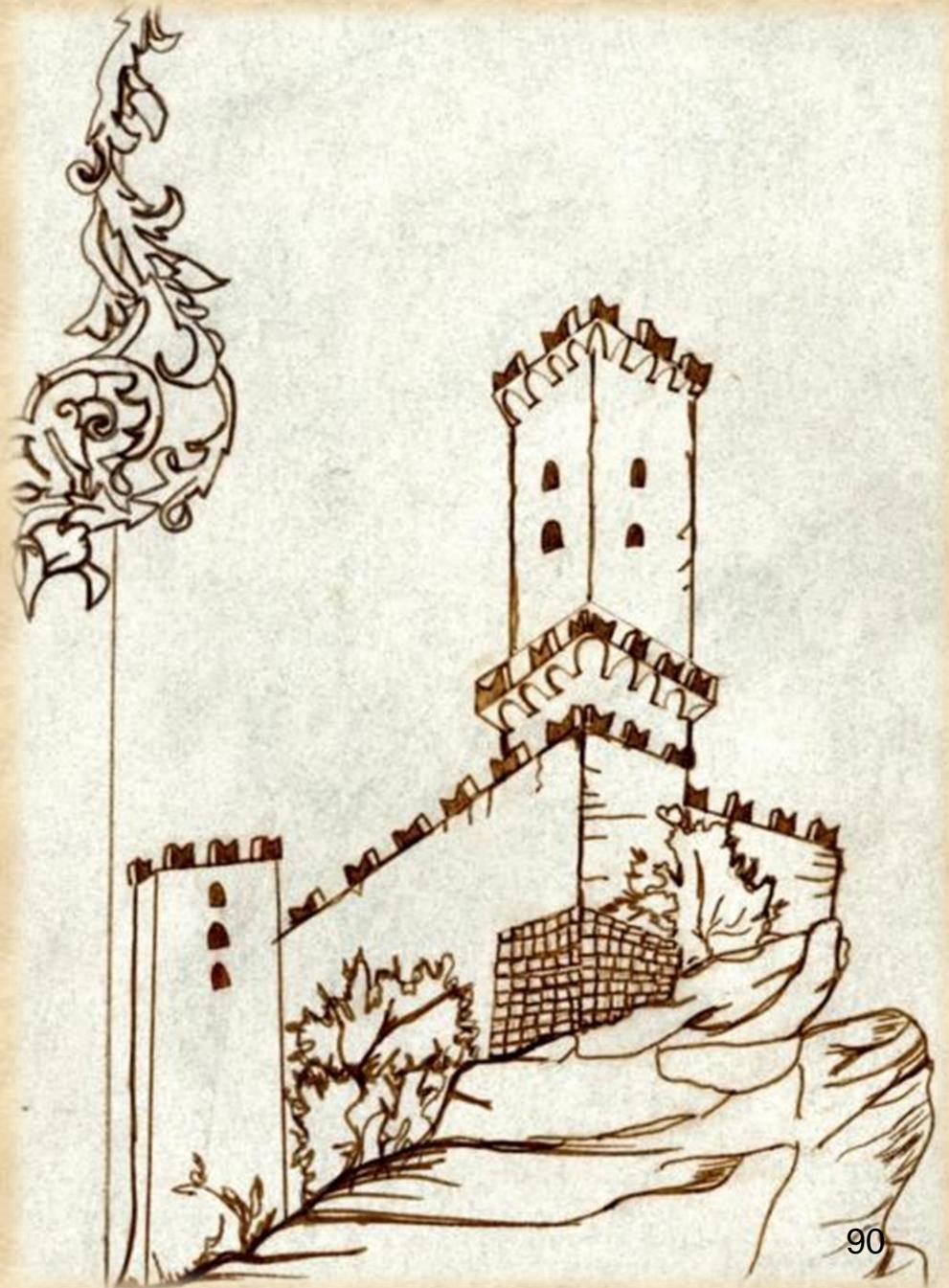


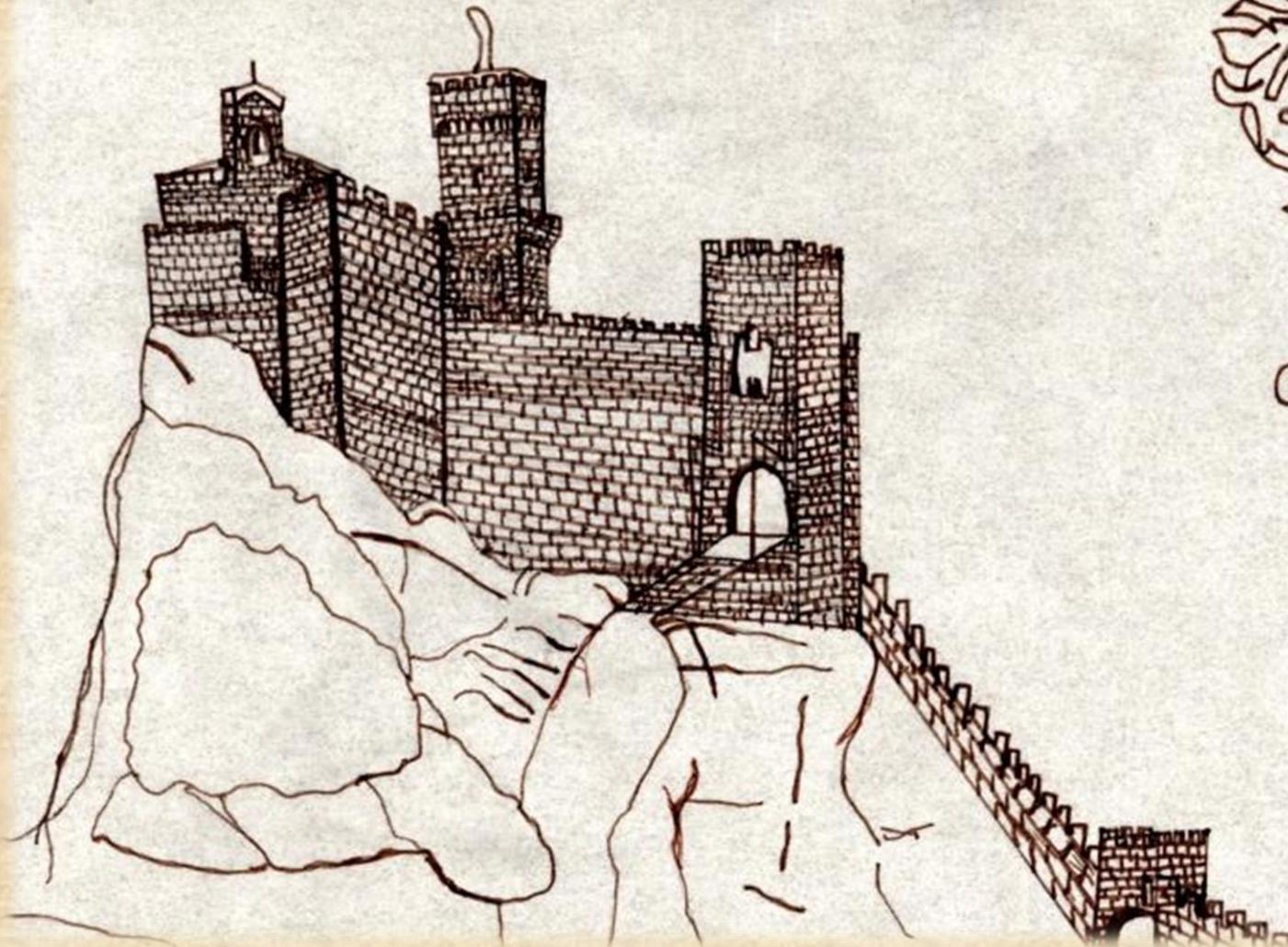


Il fortilizio della Cesta nel XVI sec.

Di N. Francesca

La Prima Torre
Di R. Maddalena





La Rocca del Monte della Guaita nel XV secolo

Di R. Luca

La Basilica

Di T. Lorenzo



Il campanile della Guaita

Di T. Rosa





Il Locho

Di V. Valeria

Bibliografia

Questa presentazione è ad uso esclusivamente scolastico. I testi e le immagini sono tratte da:

- “*Immagini, memoria, coscienza*” edito dalla Segreteria di Stato per gli Affari Esteri
- “*Faetano 1944 Victoria Cross*” a cura di Daniele Cesetti, Maria Cristina Conti, Luca Villa ed. Ente Cassa di Faetano, Giunta di castello di Faetano
- Siti internet di Storia Sammarinese